IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 75. | Abbonamenti { Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 18 Agosto 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 17 agosto.

Se Gorticiakoff non fosse morto, potrebbe ripetere nuovamente la frase celebre pronunciata nel 1859: « La Russia si raccoglie, » poichè anche tanto la Russia imperiale quanto quella rivoluzionaria stanno raccogliendosi.

La Russia imperiale accresce le *sotnie* dei suoi cosacchi, arma fortezze, progetta ferrovie strategiche per prepararsi all'inevitabile cozzo coll'odiato *njemetz* (tedesco). La rivoluzionaria lavora nell'ombra e si *raccoglie* per far saltare in aria quella imperiale. Questione di divisione del lavoro.

Tutto è tranquillo sulle rive della Neva come su quelle della Moskova ed i Ministri dormono fra due guanciali, mentre il Sovrano assiste alle manovre della flotta presso la spiaggia finlandese di Abò. Tutto sarebbe tranquillo se quei benedetti antisemiti non si fossero preso il gusto di svaligiare le case di alcuni israeliti a Jekaterinoslaw.

Jekaterinoslaw è una città di circa venti mila abitanti, posta sulle rive del Dnieper, che difende mediante alcune vecchie fortificazioni, ed è capoluogo d'uno dei tre governi che formano la Nuova-Russia, che porta il suo nome.

Da quel che racconta il *Russ*, giorni sono un ebreo avrebbe maltrattato, per questioni d'interesse, una contadina sulla piazza del mercato. Naturalmente il popolino, che ama gli israeliti come la peste, prese partito per la contadina contro l'ebreo, e, non contento di ciò, invase le case degli ebrei, bastonando quanti gli si pararono dinanzi, e derubandoli dei loro averi.

A questi *vendicatori* della contadina eransi uniti mille operai addetti alla ferrovia che aiutavano del loro meglio a saccheggiare. I cosacchi dovettero intervenire e mandare a casa a colpi di staffile e di piattonate i saccheggiatori, ed il Governo fece distribuire agli ebrei danneggiati cinquemila rubli per indennizzarli delle perdite sofferte.

Questo fatto ed altri minori hanno rimesso in tavola la questione israelitica, che il Governo questa volta pare deciso di sciogliere in modo equo. Difatti dicesi che egli voglia accrescere i diritti degli israeliti.

I telegrammi di Parigi ci annunziavano che Roland, il famoso affarista belga, aveva dichiarato di non volere svelare i nomi dei due deputati ai quali pretendeva di aver consegnato 16000 lire per l'affare delle convenzioni.

Ormai l'opinione su questo messere si può formulare a questo modo: o egli è un diffamatore, o un delatore. Nei due casi la sua non è certamente la più rosea delle situazioni.

Chiamato a render conto di 16,000 lire a lui affidate, dichiara di averle trasmesse a due deputati francesi: suscita quindi uno scandalo enorme che assume tutte le proporzioni d'una vera e propria questione politica; pregato a svelare i nomi di questi due deputati, promette di farlo, poi si ritira all'ultima ora e manda invece una lettera che caratterizza la sua malvagità più che la sua leggerezza.

Intanto questo imbroglione famoso lascia per lungo tempo il campo aperto a tutte le supposizioni; per tre settimane accaparra per sè l'attenzione pubblica senza che la questione abbia mai potuto fare un passo avanti.

Egli ebbe sempre delle suscettibilità curiosissime; lui, il grande diffamatore temeva, rivelando quei due nomi famosi, un processo per diffamazione.

Frattanto la stampa parigina di tutti i partiti chiede categoricamente che si dia una seria lezione a questo illustre mistificatore e nessuno certamente troverà eccessiva la domanda dei giornali francesi.

Della Spagna abbiamo lo spettacolo aperto e visibile a tutti. — Quali proporzioni abbia ora la rivolta non è agevole di intendere, perchè nè si può prestar fede ai dispacci officiali i quali dicono tutto tranquillo, nè a quelli che vengono dalla Francia che annunziano tutto in fiamme.

Ma certo la crisi non può non esser grave, e le conseguenze di questi moti più gravi ancora, qualunque ne sia l'esito.

Le condizioni interne dell'Austria neppure sono liete. Questi pugilati perenni sulla pubblica via nelle due capitali dello Stato fra migliaia e migliaia di operai da un lato, e la forza pubblica dall'altro, come a Vienna — o queste bande idiote e feroci di plebe antisemitica armate contro tutti, come a Pest — non sono di buon augurio.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15 agosto.

(C. M.) Nell'ultima mia vi parlai di un furto scellerato commesso da alcune guardie di città e facchini municipali, i quali, incaricati della custodia degli oggetti raccolti a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, si erano resi rei di prevaricazione sottraendo dal magazzino alcuni fagotti di biancheria. Sorpresi sul più bello e fortuitamente, vennero arrestati e non pare che i colpevoli siano essi soli; l'autorità è sulle orme di altri bricconi coi quali i colpevoli d'adesso formavano combriccola. Io vi aggiungeva nella ultima mia che il fatto non aveva prodotto in me alcuna meraviglia essendo io per natura assai diffidente e convinto in massima, che il torto maggiore degli arrestati è stato quello di non aver saputo rubare. Si vuole che quegli oggetti, come i denari destinati ai danneggiati dal terremoto, siano cosa sacra. Verissimo, rispondo io, ma abbiamo omai tante e tante prove che non si rispettano neanche le cose sacre!

La *Libertà*, alcuni giorni or sono, deplorava la lentezza con cui procedevano le sottoscrizioni sui giornali, la scarsità degli oblatori, l'esiguità delle offerte, e voleva trovare una scusa a tutto ciò nella frequenza della sventure richiedenti il soccorso pubblico, e in molte altre cause assai discutibili. Ora io mettendo i punti sugli i, e senza ricorrere a pretesti sconclusionati, credo che la vera, la sola causa per cui gli oblatori si mostrano restii, diffidenti, sia la poca fiducia che essi hanno di beneficare quelli che realmente hanno bisogno. Io certo mi guarderei bene dal formulare delle accuse, dal gettare la sfiducia su questo o quel comitato; constato solo il fatto, che il denaro, prima di arrivare al suo vero destino, con questi comitati ufficiali e semi-ufficiali, devo passare attraverso troppe mani, e non è a meravigliarsi se qualche parte ne resta pel cammino. In questo caso nessuno si occupa se il denaro offerto dalla pubblica carità, arriva alla sua destinazione; non ci sono controlli, onde, se avviene qualche... irregolarità, questa resta nell'ombra, e chi s'è visto s'è visto. Di questi fatti non ci sono le prove, ma la convinzione, senza sapere e come e perchè, sta nella coscienza pubblica. E difatti voi sentite dire dappertutto: ma a beneficio di chi vanno tutti questi denari, se Casamicciola è distrutta e i superstiti sono pochissimi? Si vuol fare di questi ultimi tanti signori? Eh, qui gatta ci cova... E come si potrebbe dire diversamente quando si pensa che in altre occasioni dolorose, alcuni danneggiati per due tre mila lire, s'ebbero sussidi *di 3-4 lire*, quando si vede che con tutte le migliaia di lire raccolte finora, il Comitato di Napoli, ad uno dei paeselli tocchi dal terremoto, ha dato intanto 150 lire, *dico cento e cinquanta lire!*

Davanti questi fatti è per lor meno naturale — il dubbio — del quale nessuno deve offendersi e nel quale si devono cercare le vere cause per cui le sottoscrizioni vanno via zoppicando. Le guardie e i facchini, degni della gogna, ne convengo, erano discreti, si contentavano di stracci, mentre, forse altri, impinguerà il borsello e sarà magari fatto commendatore. Come dice bene il proverbio:

« È dei vari delitti vario il fato,
Questi diventa re, quegli è impiccato. »

Con ciò non intendo di censurare coloro i quali cedono al sentimento della pietà. Fa il tuo dovere e avvenga che può, dice un altro proverbio e dice bene.

Jeri nella chiesa di S. Maria sopra Minerva si cantò una messa di requie in suffragio dei morti di Casamicciola.

Fu uno spettacolo commoventissimo. *L'offertorio* venne cantato dal celebre Cotogni, il *Benedictus* del Palestrina dai cantori della Sistina, della Lateranense e di S. Maria Maggiore. Quel canto grave, solenne, maestoso, accompagnato dai soli violoncelli saliva per le ampie navate sulla turba raccolta, commossa, indiata. La Minerva è una delle più grandi chiese di Roma e potete imaginare la folla quando vi dirò che era letteralmente piena. Si sono raccolte in offerta circa mille lire.

Null'altro per oggi. L'on. Lovito è andato a Napoli accompagnato da *tre* Segretari, lasciando il governo nelle mani del sig. Bolis direttore generale di pubblica sicurezza; il Coccapieller, per gl'insulti al Pretore di cui vi parlai in una mia, si beccò altri 6 mesetti di carcere: si sta preparando un grande *Festival* al Pincio a beneficio dei danneggiati; fa un caldo equatoriale; aumentano i furti e i suicidi... e intanto le guardie stanno in posizione contemplativa davanti gli stemmi bicipiti delle ambasciate austriache.

Risum teneatis, amici!

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 17 agosto.

Da quasi un anno ci manca qui il sindaco, e la soma del Comune è affidata ad un facente funzioni.

Il signor Luigi Cossetti è adunque quello che spadroneggia in palazzo. E non so di chi sia la causa se oggi abbiamo lo scandalo che la Prefettura ha dovuto mandare uno de' suoi contabili a rivedere e rifare i conti della azienda municipale.

La Giunta è composta da uomini che potrebbero essere sufficienti. Ma costoro si lasciano sedurre dalle passioni, come si è ve-

duto poco tempo fa, quando hanno fatto guerra a morte alle scuole tecniche e al personale insegnante. Si diceva allora in pubblico e in privato che il movente principale di tale guerra erano particolari malumori, e particolari ghiribizzi. Nel resto si riferivano a cose tanto intime, che io non posso raccogliere, nè riferirle.

Con così fatta podesteria in Comune mancano, naturalmente, le belle imprese, e crescono di continuo le zizanie. Per ora di queste non ve ne voglio dire; ma lasciatemi che faccia questa domanda: perchè il Governo, a cui sventuratamente la legge ancora affida il compito di nominare il capo del Comune, lascia che si vada avanti con un provvisorio perniciosissimo e snervante?

È contro la legge lo stato attuale, perchè la legge organizza altrimenti l'amministrazione comunale. Ma che cosa importa ai nostri Commissarii e alle nostre *Prefetture* lo andare contro la legge?... Nella Italia ufficiale il capriccio e lo arbitrio sono signori. E non c'è che dire!...

A dire tutto, qui poco si appassionano per le cose pubbliche. Si lascia volentieri che il mondo vada per il suo verso, o meglio come vuole andare. La fiaccona signoreggia.

Ma di che mai si appassionano questi concittadini?... Qualcuno s'è dato all'interesse, e vince le difficoltà con l'avarizia. Un impulso savio e ardito, parlo dell'elemento locale, non è certo dato qui alla ricchezza pubblica e privata. Vi sono alcuni proprietarii di campagna che fingono di andare per la maggiore, ma viceversa poi lasciano che l'agricoltura proceda come ai tempi dei nostri nonni. Sarebbe il co. Cattaneo, per esempio, che vorrebbe pretendere d'essere un gran agricoltore; ma i suoi campi non si distinguono dagli altri, e poi egli è proprio la negazione dell'uomo moderno, perchè vive da feudatario, e governa i suoi contadini, dominandoli *spiritualmente e corporalmente*. Figuratevi ch'ei non li lascia neanche, nelle elezioni politiche e amministrative, votare a loro modo!

È una grave piaga quella de' nostri contadini. Sono trattati dai proprietari assai male, e sono sprofondati in una miseria, che non ha confini. Io mi propongo di trattare a fondo questo argomento, se mi concederete spazio nel vostro giornale. Ma per ora lasciatemi che vi dica come questo Comizio Agrario, malgrado in due o tre sedute sia stato eccitato da qualche nostro amico di buona volontà, non si muova e non faccia nulla di nulla.

Dicono che questo Istituto sia molto povero. Ed è vero. I Comuni non concorrono a sostenerlo. I privati non sentono la importanza che avrebbe per favorire i nostri interessi agricoli. Ma più che il danaro manca al nostro Comizio il pensiero, che sappia agitarlo. Esso è in mano di gente da poco. Anzi dirò di più, esso è in mano di gente ignorante e pretensiosa. E con ciò, come potete capire non alludo al co. Gherardo Freschi, che è una illustrazione friulana. Esso è il Presidente. Ma che cosa può fare egli, vecchio ottantenne, in mezzo alla inerzia assoluta, anzi *attiva* (perdonatemi il bisticcio) degli altri?.... *Dico attiva* la inerzia di questo Consiglio direttivo del Comizio Agrario, perchè è efficace a impedire l'azione, la disposizione e non fare di chi dovrebbe eseguire la volontà altrui.

Ma la materia aumenta sotto mano, e a piccoli pochi non si può esaurire. Permettetemi adunque che mi riporti ad altro giorno.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE.

IMPRESSIONI ARTISTICHE.

V.

ELISA TARUSSIO: *L'adultera* — ad olio.

BERGHINZ EUGENIO: *I dottori di Malta*, copia dal Tiepolo — ad olio.

A me non cale sapere se il quadro della signorina Tarussio sia la copia di una tela più o meno antica, come asseriscono certuni; oppure un lavoro originale, come accertano altri.

Quello che è certo, così nell'una come nell'altra ipotesi, è che questo quadro è un mediocre lavoro tanto come esplicazione d'un concetto storico e sublime, quanto come esecuzione.

La verità innanzi tutto, ed io la devo dire. Però me ne dispiace, perchè io so essere la signorina Tarussio una giovane colta, studiosissima e lavoratrice indefessa. Altre volte mi fu dato ammirare suoi lavori, come, per esempio, certi ritratti a matita cui un artista di vaglia avrebbe potuto mettere la firma, e mi sorrideva quindi speranza che all'Esposizione ella avrebbe mandato un lavoro su cui nessuno ci avesse trovato a ridire.

Ma chi è mai quello che con qualche plausibile motivo possa proprio lodare appieno questo quadro, che ha due peccati grandissimi da farsi perdonare: il soggetto, cioè che non è trattato nella migliore maniera e la durezza dell'esecuzione, resa più appariscente anche per la povertà della tavolozza?

Certo che la scelta del soggetto dà di che pensare all'artista, e novantanove volte su cento, se questo è ingrato o in poca armonia colla tendenza generale dell'epoca, ne scema, se non ne arresta, il prestigio della esecuzione. Noi viviamo oramai in un'epoca nella quale perchè l'Arte possa reggere appeno conviene al Bello sia in saggia guisa accoppiato il Vero.

Il progresso che passa rapido fischiando lo *Ça ira* del pensiero dà il crollo ai vecchi ed innalza nuovi sistemi più corrispondenti alle esigenze dei tempi in ogni ramo dello scibile umano.

Ecco qui; io credo veramente che se il soggetto trattato dalla signorina Tarussio non fosse domandato alla Storia Sacra, ma invece alla Storia dell'Italia antica o moderna, o meglio ancora fosse inspirato da quel largo contingente che apportano nell'Arte le fasi della moderna vita sociale, certe pecche capitali le si avrebbe più facilmente perdonato, perchè forse sarebbero venute meno appariscenti.

Voglia la signorina Tarussio aver presente quanto ebbi occasione di dire parlando della *signorina Marinoni*. Dalla larga sorgente della vita nostra tragga materia d'osservazione e di studio. Forse allora un raggio di squisita poesia animerà il lavoro materiale del pennello, ed ella con nuove opere risparmierà al critico di dover a malincuore obbliare, in omaggio alla franchezza ed alla verità, quei riguardi che sono sempre dovuti al sesso gentile.

—

Quella tela del Berghinz, che è una copia di una del Tiepolo, mi va pochino. Non che essa sia in certo modo censurabile nell'esecuzione, ma è per sè stessa un lavoro freddo che vi lascia indifferente, e si sa bene che l'indifferenza uccide il prestigio dell'Arte. Un artista, un riproduttore, dell'ingegno del Berghinz avrebbe potuto darci cosa migliore.

CRONACA CITTADINA

La Congregazione di Carità d'accordo col Comitato della locale Esposizione Provinciale ha spedito la seguente Circolare a stampa a tutte le persone che si ritiene sieno in possesso di oggetti degni di venir compresi nella mostra di cui la circolare stessa.

Siccome il brevissimo tempo concesso, e il difetto di precise notizie sui possessori di tali oggetti, ha certamente fatto incorrere in un gran numero di ommissioni, così la Circolare s'intende spedita anche a tutti coloro che vennero ommessi, e che sono pregati di voler concorrere nella mostra.

Egregio signore,

La Congregazione di Carità, presi gli opportuni accordi colla Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ha stabilito di fare appello alle famiglie friulane che possedono oggetti d'arte antica o degni per altri motivi di speciale curiosità, perchè, imitando il nobile esempio delle fabbricerie friulane, vogliano esporre tali oggetti a beneficio della Congregazione di Carità in un locale annesso all'Esposizione.

Tali oggetti dovrebbero essere raccolti almeno per il 26 corrente, giorno dell'inaugurazione del Monumento al Gran Re Vittorio Emanuele. Essi verrebbero custoditi dal Comitato dell'Esposizione con tutte quelle garanzie che furono fatte per la Mostra degli oggetti attinenti al culto.

Da private informazioni consta che la S. V. possiede taluni di siffatti oggetti, e perciò La si prega di voler far conoscere con qualche sollecitudine a questa Congregazione di Carità il numero e lo spazio da essere occupato.

La Congregazione di Carità nutre ferma fiducia che la S. V. vorrà cooperare al benefico scopo e ne antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Norme per gli oggetti da esporsi.

Gli oggetti desiderati per la Mostra dovranno avere un valore artistico, storico od anteologico. Potranno essere intiati:

1. Dipinti in genere e scolture.
2. Disegni o bozzetti di pittori e intagliatori.
3. Codici di qualche rarità o per la materia, o per le miniature, o per l'argomento.
4. Oggetti d'oreficeria, smalti, intagli in avorio, bosso ecc.
5. Mobili antichi, cofanetti, cornici, stoffe, ricami, vestiti, tappeti, arazzi.
6. Utensili domestici pregevoli per la materia od il lavoro.
7. Libri e stampe in cornice anteriori al 1500.
8. Sigilli, armi e bandiere antiche.
9. Maioliche e porcellane di qualche raità.
10. Avanzi di antichità dell'epoca romana o medioevale.

Gli onorevoli Espositori sono pregati a dar chiare indicazioni degli oggetti che presentano e possibilmente del sito ove furono rinvenuti, se oggetti archeologici, degli autori e della provenienza, o tutte quelle notizie che possono interessare gli studiosi.

Corsa dei sedioli. Domani alle ore 5 pom. avrà luogo in giardino grande l'annunciata corsa dei sedioli con tre premi di L. 1000, 600 e 400 oltre alla bandiera d'onore. Pubblichiamo l'elenco dei cavalli inscritti per detta corsa: Bassurman, Potiesni, Mancester, Curas, Vandalo, Sakoldovani, Gurko, Procollo, Sauro e Nagrad.

All'Esposizione continua l'accorrenza numerosa di visitatori i quali manifestano la loro ammirazione per le molte belle cose che il nostro Friuli ha saputo presentare. I forestieri dichiarano tutti che una Mostra provinciale non poteva riescire meglio ed i friulani possono ben rallegrarsi di questo felice risultato.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale in Udine avvisa il pubblico che domani 19 cor. si aprirà la Mostra alle ore 8 ant.

Monumento a Vittorio Emanuele. Abbiamo ricevuto l'invito d'intervenire a questa festa cittadina per il giorno 26 cor. 11 ant. Gl'invitati prenderanno posto nella Loggia Municipale. Tenuta per gl'invitati civili: Abito nero e cravatta bianca. L'invito è individuale e sarà reso ostensibile all'ingresso.

L'ufficio tecnico municipale continua imperturbabilmente nel comunicare alla sola *Patria del Friuli* le notizie che riguardano le disposizioni nelle feste cittadine. È il sistema inaugurato sotto il dominio dell'ex sindaco Pecile, il quale così voleva premiare i nuovi suoi adulatori e sostenitori.

Consiglio comunale. In seguito a deliberazione presa dalla Giunta Municipale nel 14 corr. la sessione ordinaria d'autunno 1883 del Consiglio Comunale verrà aperta nel giorno 4 settembre p. v.

La Giunta si riserva di comunicare in tempo utile l'elenco degli oggetti da trattarsi; però crede necessario fare avvertiti i signori consiglieri che nella prima convocazione saranno a nominarsi sei assessori effettivi e due supplenti, per costituire la nuova Giunta Municipale.

Sconvenienze giornalistiche. Il *Friuli* giornale che cospira ad ogni minuto secondo contro la grammatica, e che ingemma le sue colonne d'amenità tali da far scompisciare dalle risa persino le donne del latte, pubblicava jeri un comunicato firmato «*segue la firma*» in risposta alle lettere da noi pubblicate dei sig. A. Picco, Marignani e Comuzzi. Sino a jeri i comunicati portarono

sempre la firma: il *Friuli*, radicale nelle innovazioni, li pubblica senza la firma. Noi non entriamo in merito alla questione, lasciando che i detti artisti si difendano da loro, sapendo e potendo farlo benissimo, molto più che l'attacco fu rude e prematuro; ma ci permettiamo di dire soltanto che conviene essere proprio molto ma molto bambini nel giornalismo per pubblicare un simile scritto nel quale sono offesi villanamente l'arte, il patriottismo, l'età.

Dopo scritte queste righe abbiamo ricevuto la seguente

Dichiarazione.

Al comunicato inserto nel *Friuli* di jeri 17 cor. non rispondiamo perchè non riteniamo lo scrittore un artista, bensì un libellista di bassa estrazione. Chi non ha il coraggio di combattere a visiera alzata, è un coso da non essere preso in considerazione alcuna. Si faccia conoscere e noi saremo pronti a rispondergli.

Antonio Picco - Antonio Marignani.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente

Smentita

Avendo rilevato dal Giornale il *Friuli* di ieri un vilissimo articolo libello — naturalmente anonimo — all'indirizzo del tanto benemerito patriotta e distinto pittore paesagista sig. Antonio Picco; mi credo in pieno diritto, come pure in pieno dovere di sbugiardare, con un fatto eloquente, le spudorate ingiurie da trivio che in quell'articolo libello si rilevano.

Designato da quest'onorevole Comitato per la Mostra Provinciale, a tener custodia dei preziosi oggetti, che vennero a quello affidati, perchè sia illustrato con oggetti storici, ed autografi documenti il Nazionale Risorgimento, ebbi l'onore di ricevere in custodia — fra molti preziosi oggetti — anche i tre quadri ad olio, che, con verità storica e con lavoro *diligente* ed *artistico*, ricordano tre episodii marcatissimi nella storia del 1848.

Se dissi — quantunque profano in arte — *lavoro diligente e artistico*, è mio dovere: poichè ciò affermando, non fo altro che riprodurre le testuali parole udite da rispettabili professori in arte, e da quanti visitatori — che avendo la mente ed il cuore formati per amare e stimare il vero merito — e perciò non essendo affetti da idrofobia moderatica, a cui fa ribrezzo e ripugnanza ogni qualunque cosa simbolica, che ricordi le patrie glorie ed il risorgimento — esposero il loro leale e disinteressato giudizio.

Ciò mi è grato il manifestare, per amor del vero.

Udine li 18 agosto 1883.

P. G. Zai.

Corsa a sella. Sentiamo che da molti viene disapprovata la determinazione di fare la corsa a sella sul viale di porta Venezia. Tutti lodano il caritatevole pensiero di dedicare l'introito della corsa a beneficio dei danneggiati d'Ischia, ma credono che maggiore sarebbe facendo detta corsa nel circolo del Giardino. In questa località è tutto pronto, steccato, palchi ecc. Lasciando i prezzi attuali per l'interno del Giardino e per i palchi si potrebbe far pagare per l'accesso al colle dieci centesimi. Rendiamo pubblici questi desideri che abbiamo uditi ripetere da molti cittadini e speriamo che i gentili signori della corsa vorranno tenerli nella debita considerazione.

Guida di Udine, compilata dal signor Achille Avogadro — Udine, tip. A. Cosmi, L. 2.50. Siamo in debito di un cenno su questo lavoro dell'egregio nostro amico, di cui a suo tempo abbiamo annunciata la pubblicazione. Il sig. Achille Avogadro che per la lunga dimora e per vincoli di affetto può ormai dirsi nostro concittadino, è conosciuto come operaio intelligentissimo, studioso ed intraprendente. Codesta nomèa egli volle riconfermata in modo splendido in occasione della Mostra provinciale delle arti ed industrie, accingendosi alla compilazione di una Guida della città nostra, la quale tornasse utile al forestiere ed interessante nello stesso tempo anche al cittadino. E per conseguire il suo scopo, l'Avogadro con felicissimo pensiero, ha chiamato a cooperarlo nella parte storica ed artistica competenti persone, che dettarono per la Guida appositi ed interessanti scritti. In tal modo il libro acquista quel valore che viene dalla varietà degli scritti, i quali, diligentemente trattati, riescono delle vere ed ottime monografie. Così si hanno i *Cenni storici* della città, dovuti a persona il cui nome si nasconde sotto la sigla M, ma che si capisce di leggeri essere molto addentro negli studi della storia, perchè in forma concettosa ed a grandi tratti, come esige la natura del libro, dà in poche pagine notizia esatta e completa dei principali avvenimenti che registra la storia della Patria del Friuli, che nelle fortunose vicende del suo passato vanta epoche di importanza notevole. Viene secondo l'egregio prof. Giovanni del Puppo, il quale, improvvisato cicerone, conduce il lettore ad ammirare quanto Udine offre di interessante e con brillante parola, qual'è propria di quel simpatico scrittore, nulla omette di notare che abbia un valore storico ed artistico, trascinandosi dietro per lungo giro il lettore, più o meno inglese, senza mai produrgli, anzi tutt'altro! quel tal prurito misterioso, i di cui effetti pare paventi il valente cicerone nel principio della piacevole sua descrizione. Seguono articoli pregevoli ed interessantissimi sull'origine, incremento e condizioni attuali della Biblioteca e Museo comunale; sul Castello di Udine; sulla Esposizione friulana e sulle industrie nel Friuli; sul censimento; sulle istituzioni di beneficenza e di previdenza, ecc. dovuti, in tutto od in parte, alla cooperazione di persone versate nelle speciali materie. Questa la prima parte, che da sola vale a dar molto pregio al volume. Seguono poi: l'elenco delle vie e piazze colla nuova e la vecchia denominazione; gli uffici e dicasteri pubblici, istituti di credito, di beneficenza, istruzione, ecc. ecc. colle rispettive rappresentanze ed il personale d'ufficio; l'elenco alfabetico per ordine di professione dei commercianti, professionisti, ecc. col rispettivo recapito; orari, tariffe, ecc., ed in ultimo un itinerario della provincia, che sarà specialmente gradito agli uomini d'affari ed agli uffici pubblici. In conclusione, la Guida del signor Avogadro può dirsi un quadro completo delle condizioni intellettuali e commerciali della città nostra e merita d'essere accolta con favore da ogni ordine di cittadini. Un bravo di cuore all'ottimo signor Avogadro, e l'augurio che delle sue cure e fatiche raccolga il compenso che si merita.

A Venezia si sequestra la carta a quintali ai venditori di commestibili perchè troppo *grossa*. A Udine non è il caso di passare a simili miserie perchè i nostri bottegai vi servono in carta sottile!

Durante la corsa quando la piazza del Giardino era gremita di spettatori, dalla chiesetta della Purità escivano, coperte il capo di nero velo, le figlie di Maria precedute da un prete in cotta e stola portando la croce, mentre le dette figlie tenevano in mano il torcetto acceso. Il corteo salmodiando a mezza voce si avviò verso la Chiesa di Santo Spirito ove attendevano le madri cristiane.

Giro del Mondo. Il gabinetto del cav. Petagna è sempre frequentato e davvero merita il largo favore del pubblico. Chi non c'è stato ancora, vada, vedrà che non perderà il suo tempo.

Teatro Sociale. Stassera prima rappresentazione del *Faust* di Gounod. Domani sera *Faust*.

CASAMICCIOLA

Se fra 'l dolor d'una crudel sventura
Non risuonasse ingrato un mesto canto,
Vorrei con baldo ardir, fede sicura,
Lenire il sommo duol, tergere il pianto.
Vorrei volar fra le region del nulla;
E all'Alme che, per la sventura immensa
Aleggian sovra il suol che fu lor culla,
Dire che ai cari lor v'è ancor chi pensa.
La carità, direi, che in ogni loco
Sorge spontanea ad alleviar le pene,
Arde nel cor gentil pari a quel foco
Che voi distrusse ed ogni vostro bene,
E un grido di dolor foss'anche fioco,
Tosto l'infiamma e viva la mantiene.

Agosto, 23

L. Cappello.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 17. La *Norddeut.* dichiara una pura invenzione la notizia che Bismark abbia ricevuto il cardinale Hovard l'indomani del suo arrivo a Kissingen, e abbia invitato il cardinale a pranzo. La salute di Bismark gli impedisce di ricevere perfino i suoi più intimi e più ancora di attendere agli affari politici ed ai negoziati.

Roma, 17. Jeri, sotto la presidenza del comm. Duchoquè, si è riunita in seduta plenaria la Corte dei Conti per esaminare l'affare del ragioniere Buccico accusato di aver ricevuto una somma perchè sollecitasse il disbrigo di una pendenza fra la Corte ed un privato cittadino. Fu data lettura delle risultanze dell'inchiesta ordinata dal presidente.

Dopo una lunga discussione, la Corte deliberò di trasmettere i documenti al Procuratore del Re, invitando intanto il ragioniere Buccico ad assentarsi dall'ufficio.

— L'onorevole De Zerbi presenterà una interpellanza al ministro dell'interno sulla condotta del governo in occasione del disastro di Casamicciola.

— Assicurasi che alla metà di settembre avrà luogo una riunione di parecchi deputati della sinistra che vogliono concertare la fondazione di un giornale progressista.

Gibilterra, 17. La prima divisione della squadra italiana da Algesiras si è diretta ieri a Cartagena. La seconda divisione trovasi ancora a Tangeri. È formalmente smentita la notizia da qui telegrafata ai giornali inglesi che i negoziati fra il Marocco e la Legazione italiana furono rotti e che la Legazione abbia abbassato la bandiera. I negoziati procedono invece regolarmente.

Vienna, 17. Telegrafano da Klagenfurt che il villaggio e il castello di Arnoldstein furono distrutti da un tremendo incendio. Si deplorano due vittime.

— Dispacci da Agram dicono che continua l'agitazione contro gli ungheresi. Il consigliere di finanza David che fece collocare gli ultimi sei stemmi fu richiamato. Pare accertato che i disordini furono provocati dal contegno burbanzoso delle autorità ungheresi.

Il Capitano della città fu rimosso ancora ieri dal suo ufficio. Si condanna il contegno della pulizia che dapprima si mostrò troppo fiacca, poi inferocì sulla folla.

Trieste, 17. Un decreto del luogotenente ordina la soppressione della *Società agraria istriana* residente a Rovigno. Questa misura fu provocata da ragioni politiche. La polizia austriaca sospettava che la società fosse un focolare di propaganda italiana.

Madrid, 17. Continuano numerosi arresti di civili, specialmente di Zorillisti e federali particolarmente nell'Andalusia, nella Catalogna e nell'Estremadura.

Vienna, 17. La polizia proibì le processioni in occasione dell'anniversario della liberazione della città dall'assedio dei Turchi. Si temevano gravi disordini da parte della popolazione operaia, sempre irritata contro le autorità.

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

REALE STABILIMENTO FARMACEUTICO
ANTONIO FILIPPUZZI
«AL CENTAURO» IN UDINE

Polveri pettorali Puppi

Specialità dello Stabilimento

Sciroppo di China e ferro.
Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro.
Sciroppo di Bifosfolattato di calce.
Sciroppo di Catrame alla Codeina.
Sciroppo Tamarindo Filippuzzi.
Sciroppo d'Abete Bianco.
Elixir di China, tonico febbrifugo.
Elixir di Coca, ristoratore delle forze.
Elixir Gloria, ricostituente e stomatico.
Polveri pettorali Puppi contro la tosse.
Polveri diaforetiche pei cavalli.
Polvere conservatrice del vino.
Acqua Anaterina, per la conservazione della bocca.
Odontalgico Pontotti, contro il dolore dei denti cariati.

Gran deposito di **specialità nazionali ed estere.**
Completo assortimento di **apparati chirurgici.**
Oggetti di gomma in genere e **strumenti ortopedici.**
Acque minerali delle primarie fonti italiane, francesi ed austriache.

Polveri pettorali Puppi — **Polveri pettorali Puppi**

Polveri pettorali Puppi

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi Decreti Reali 28 Ottobre e 1.° Nov. 1882 HA SODDISFATTO PER INTERO AL PAGAMENTO DEI DIRITTI GOVERNATIVI ed ora non restano a vendersi che 1,250,000 Biglietti per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell' Estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 Agosto 1883.

Il Sindaco ff.
A. GUGLIELMI.

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che **UN QUARTO** dell'emissione di biglietti della **Lotteria di Verona**, sopra i **5,000,000** stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, **si sollecitano ad inviare le loro richieste** tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come **l'acquisto di biglietti a centinai completi**, per cui si vince un premio sicuro, od anche **a numeri corrispondenti per le cinque categorie**, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA

L'importo dei **Cinquantamila premi**, pel complessivo valore di **2,500,000 Lire** trovasi già regolarmente depositato, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: **alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di Biglietti, rivolgersi in GENOVA alla Banca **Fratelli CASARETO di F.sco** via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — **F.lli BINGEN** Banchieri, piazza Campetto, 1 — **OLIVA Francesco Giacinto**, Cambia-valute, via S. Luca, 103.

In VERONA presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, la Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In UDINE presso i signori **BALDINI e ROMANO** Cambiavalute in piazza Vittorio Emanuele.

STABILIMENTO BALNEARE
fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria 1ª classe L. 1 — IIª classe Cent. 60. Doccia in gabinetto particolare c. 40 — Doccia con apparato frigorifero c. 60. Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 6 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 8 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagni caldi e freddi nelle vasche solitarie e doccie in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birraria vini scelti, birra di Reniutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

BOTTIGLIE
PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta
EMANUELE HOCKE
MERCATOVECCHIO

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI
Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gorghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico, presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all' Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

FRANCESCO CECCHINI.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Appartamento d' affittare

in Via della Prefettura N.° 2

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.